



COMUNICARE ONLINE

se usi la forchetta col passato di verdure poi non dare la colpa alla forchetta...



Disclaimer: la lingua italiana prevede l'utilizzo del maschile universale, che in questo documento abbiamo utilizzato al fine di rendere la lettura più scorrevole. Sapendo però che non si tratta certo dell'alternativa più inclusiva, ci teniamo a dire a tutte le persone che leggeranno e che per varie ragioni da questo maschile universale non si sentono rappresentate, che le vediamo e speriamo che presto prendano sempre più piede altre forme di linguaggio, in grado di rappresentare tutt*.

Leggi e scarica il PDF della ricerca che evolve ha realizzato nella primavera/estate 2020:

<https://www.evolveonline.it/comunicazione-online-ricerca.html>



COMUNICARE ONLINE

se usi la forchetta col passato di verdure poi non dare la colpa alla forchetta...

È stato un duro colpo per la comunicazione dover rinunciare alla presenza...

Dalla sera alla mattina (perché siamo italiani e a noi non piace prevedere e prepararci ma solo rincorrere le scadenze e chiedere rinvii perché «non abbiamo tempo, non ce la facciamo») ci siamo trovati ad utilizzare un piano B.

Guidati dal “si fa quel che si può” abbiamo portato ciò che accadeva in presenza, sul PC.

«È un piano B... si fa quel che si può...»

Abbiamo chiamato **smart working** un'arlecchinata e **DaD** un'accozzaglia di problemi. Ovviamente non funziona in questo modo e quando abbiamo osservato i risultati c'è stata la gara a chi “ne aveva di più” contro la dimensione online.

Siccome noi e la razionalità non siamo amici per la pelle, invece di fare l'elenco (lungo) dei problemi, comprendendone la natura e cercandone (faticosamente) le soluzioni, anche molto diverse fra loro, abbiamo preferito ascoltare delle *ninna-nanne rassicuranti*.

False ma rassicuranti...

***«Come stavamo bene prima... Tornerà tutto come prima...
Ne usciremo migliori... Andrà tutto bene...»***

Abbiamo scoperto che fuori dalla nostra bolla privilegiata ci sono famiglie, quartieri, paesi, città, senza una connessione internet continua, stabile e veloce.

Ci sono famiglie che non hanno un PC in casa o due locali distinti dove poter parlare senza essere disturbati, per non citare telecamere decenti, monitor grandi che proteggano gli occhi, auricolari col filtro per i rumori di fondo, ecc.

Ma invece di andare alla ricerca delle cause, che avrebbe invalidato il «come stavamo bene prima»,

***invece di prendercela con la causa,
abbiamo preferito prendercela con gli effetti prodotti da questi problemi.***

Nella scia di questo allucinato *amarcord* ci siamo stracciati le vesti ricordando quanto belle, affascinanti e coinvolgenti fossero le lezioni in presenza, per non parlare delle abilità dell'intero corpo docente.

Quanti strumenti e quanta creatività nelle sessioni formative dei nostri corsi.

Insomma eravamo a Bengodi e invece guarda cosa ci ha combinato questo "cattivone" del piano B.



Sono felice per voi, se avete avuto tutte queste esperienze positive.

Io ne ricordo alcune sì, ma così poche che potrei fare nomi e cognomi. Anzi li farò. Le altre erano uno **strazio** in presenza e mi immagino questo strazio a quale livello possa essere arrivato passando online. Ma la colpa è del PC, ovviamente...

Ricordo insegnanti guardare il libro e alzare lo sguardo solo perché infastiditi da qualche brusio.

Ricordo l'eterna lotta a fottersi reciprocamente fra chi voleva copiare senza farsi beccare e chi voleva beccare gli infami.

[28 Modi per Copiare Durante un Compito in Classe ...](https://www.wikihow.it/Copiare-Durante-un-Compito-in-Classa-Utilizzando-il-Materiale...)

<https://www.wikihow.it/Copiare-Durante-un-Compito-in-Classa-Utilizzando-il-Materiale...>

Copiare durante i compiti in classe non è mai una buona idea. In questo modo, inganni solamente te stesso e il tuo futuro. Ad ogni modo, se proprio devi, cerca di farlo nel modo corretto. Questo articolo riguarda l'aspetto tecnico e pratico della questione, senza addentrarsi nella parte etica.

[Metodi infallibili per copiare in classe - Suggerimenti Scuola](https://www.scuolazoo.com/.../copiare-a-scuola/metodi-infallibili-per-copiare-in-classe)

<https://www.scuolazoo.com/.../copiare-a-scuola/metodi-infallibili-per-copiare-in-classe>

Copiare in classe è un'arte. Tutti la imitano ma pochi ci riescono con successo! Sono 6 i metodi davvero efficaci per copiare a scuola; 5 di questi sono per i maghi di Hogwarts; uno invece è dedicato chi è davvero un mago del copiare! 1 – IL TATUAGGIO. Fatevi tatuare gli appunti/bigliettini su un braccio.

Non ricordo una discussione, dicasi una, sul senso del copiare, sul senso della valutazione e in definitiva sul **senso dell'apprendimento**.

L'obiettivo proposto a noi studenti (quello praticato, non quello declamato...) non è mai stato apprendere ma, diciamocelo, "farsi promuovere". A qualunque costo...

Ricordo professori in università arrivare col quarto d'ora accademico (così capiamo chi conta di più...) e iniziare a parlare a prescindere da chi ci fosse ad ascoltare.

Mai un saluto, un cazzo di «buongiorno ragazzi! Come va?». Mai!

Ricordo formatori passare ore a proiettare i loro lucidi, e più avanti i loro Power Point, guardando e parlando alla parete.

Ore di *parole, parole, parole* dette da persone sedute dietro ad una cattedra / tavolo / scrivania di cui scoprivo le loro doti deambulatorie solo a sessione terminata.
«Toh! Lo facevo più basso...»

E ora invece tutte vedove della lezione in presenza...

La verità è che il passaggio dalla comunicazione in presenza a quella online ha svelato tutte le magagne che c'erano già prima

ma alle quali ci eravamo abituati e per le quali avevamo trovato rimedi della nonna o cure palliative.

Ci eravamo tristemente abituati alla **povertà relazionale di quella comunicazione** e ora che siamo passati al piano B, quella povertà viene esaltata da uno strumento che non ti perdona.

È come togliere l'ABS e il traction control da un'auto e guidare sulla neve.
Se sei scarso e sull'asciutto bene o male te la cavi, ora vai a sbattere alla prima curva.
Se sei bravo, ora ti accorgi di quanti spazi di miglioramento hai, ma puoi cominciare da subito a fare del tuo meglio...
Se all'inizio te la prendi con l'auto o con la neve, posso comprenderti, se lo fai ancora dopo "n" mesi, non ti dico cosa penso di te...



Da sempre la comunicazione risente dello strumento e da sempre l'introduzione di strumenti nuovi porta crisi, necessità di cambiamento e con esso delle opportunità.

C'è però una **risorsa irrinunciabile**, in grado di contenere qualunque lacuna tecnica o strutturale, che fa perdonare qualunque scivolone nella performance e che fa ritrovare la strada anche se ci sentiamo bendati.
Chiamatela come volete:

empatia, umanità, presenza, capacità di ascoltare e di guardare negli occhi, di stare con altro-da-sé.

Maria Genesoni, Maria Gianola, Franco Graziano, Lucia Giossi (nella foto il giorno della mia laurea), **Maria Giovanna Garuti, don Claudio Borghi, Giulio Fontò** (e pochissimi altri) me li ricordo bene.
Sono certo che avrebbero saputo, saprebbero, sanno, sopperire alle lacune dell'online.



L'avrebbero fatto, lo farebbero, lo fanno, mettendo a disposizione loro stessi.
Mi ricordo i loro sguardi, il loro rispetto, la loro voglia di arrivare a me.

*Le barriere ci sono sempre per chi ha paura di toccare l'altro
e farsi toccare dall'altro.*

Ci sono difficoltà infrastrutturali, strutturali, economiche e ci sono anche difficoltà nell'utilizzo degli strumenti dell'online.

Sarei un cretino se le negassi, anch'io le sperimento, sto facendo fatica, sto imparando, talvolta non ci capisco una mazza e molte volte *switcho* in automatico sulla "modalità tradizionale" **cercando rifugio nelle cose che so già.**

Non solo basterebbero e avanzerebbero le difficoltà elencate, ci sono proprio cose nuove che dobbiamo imparare a fare e altre che non sono più compatibili con la dimensione online.

*Strutturare un evento in presenza e online sono due film diversi
e cosa vuoi fare devi deciderlo prima di dare il ciak.*

Puoi cambiare idea strada facendo, o trovare formule promiscue, magari perché hai la fortuna di poter scegliere che fare, ma mentre "da online a presenza" è facile (non fosse altro perché è abituale), "da presenza a online" è molto più difficile perché aumentano i vincoli e l'estraneità con la situazione.

Io credo che l'online possa aiutarmi a diventare migliore, a riscoprire l'**essenza della relazione**, a costringermi a guardare in faccia gli altri, se non negli occhi (ma la tecnologia ci porterà presto anche a questo).

E so che a guidarmi saranno le Persone che ho citato sopra e la mia voglia di utilizzare al meglio uno strumento, di cui ancora non abbiamo compreso a fondo

le potenzialità organizzative e i vantaggi ecologici.

La **comunicazione online** ha un peccato originale, servirà inventarsi un "battesimo" per cancellarlo: siamo stati costretti, abbiamo aderito *ob torto collo*, non l'abbiamo liberamente scelta come esito di un nostro progetto evolutivo, ci è stata presentata e data come una medicina inevitabile e amara.

Dovremmo riscoprirla come **risorsa** e diventare bravi a usarla.

Dovremmo smetterla di considerarla un piano B, con un evidente gap di dignità.

Dobbiamo farla diventare un **piano "diversamente A"**.

